

Il fatto - Collaborazione per offrire assistenza agli imprenditori vittime di estorsione. "Restituiamo fiducia ai commercianti"

Una nuova sfida per Fenailp Salerno: si lavora con Sos Antiracket antiusura



Tommaso Battaglini

Un impegno concreto per la legalità. La FeNAILP (Federazione Nazionale di rappresentanza di imprenditori e professionisti) rafforza il proprio impegno nella tutela delle imprese contro il racket e l'usura attraverso S.O.S. Antiracket Antiusura, l'associazione specializzata nella difesa degli imprenditori e dei lavoratori autonomi vittime di reati estorsivi e usurari. La collaborazione si prefigge lo scopo di contrastare il fenomeno dell'usura, del sovra indebitamento e delle infiltrazioni criminali nel tessuto economico, offrendo assistenza concreta alle vittime e promuovendo la cultura della legalità attraverso campagne di sensibilizzazione, incontri

pubblici e progetti di prevenzione. «Siamo in prima linea per supportare le vittime e accompagnarle in un percorso di riscatto. Lavoriamo per offrire assistenza qualificata, supporto legale e psicologico, ma soprattutto per restituire fiducia agli imprenditori che si sentono soli e senza via d'uscita», spiega Tommaso Battaglini, Presidente di S.O.S. Antiracket Antiusura. Grazie a questa nuova realtà si metteranno in campo una serie di iniziative volte a fornire assistenza e supporto legale agli imprenditori e commercianti vittime di usura ed estorsione, accompagnandoli nella denuncia e offrendo strumenti per uscire dal cir-

“
Per garantire un supporto più efficace e capillare alle imprese
”

colo vizioso dell'indebitamento illecito. Ma non solo. Sarà attivato uno sportello di ascolto e consulenza, con il supporto di esperti in materia di sovra indebitamento, credito agevolato e normativa antiusura; verranno pro-

Contrastare l'usura, del sovra indebitamento e delle infiltrazioni criminali

mosse campagne di informazione e prevenzione, con incontri, seminari e dibattiti aperti ai commercianti e ai professionisti su come riconoscere e difendersi dal racket e dall'usura. La volontà è anche quella di collaborare con le istituzioni, le forze dell'ordine e la magistratura per garantire un'azione più efficace contro le infiltrazioni criminali nel tessuto economico locale. Obiettivo ultimo quello di favorire l'accesso al credito legale e agevolato, sostenendo le imprese in difficoltà nell'ottenere finanziamenti leciti, in alternativa ai circuiti illeciti che spesso si trasformano in trappole per gli imprenditori.

LE DICHIARAZIONI FE-NAILP. «Il racket e l'usura rappresentano un cancro per le imprese italiane, soffocandone la crescita e limitandone la libertà. Con questa collaborazione, la FeNAILP ribadisce il proprio impegno nel sostenere i suoi associati, garantendo loro strumenti concreti per denunciare e contrastare questi fenomeni criminali», sottolinea Mario Arciuolo, segretario nazionale Fenailp.

Ad evidenziare il ruolo chiave dell'associazione anche Sabato Pecoraro, Presidente Nazionale Fenailp: «Il nostro obiettivo è proteggere gli imprenditori e i commercianti da ogni forma di pressione criminale. La legalità è un pil-

astro fondamentale per il futuro delle nostre imprese, e con S.O.S. Antiracket Antiusura vogliamo offrire un sostegno concreto a chi ne ha bisogno», ribadisce Pecoraro. **IL NUMERO VERDE** L'iniziativa dunque nasce con l'obiettivo di garantire un supporto più efficace e capillare alle imprese, offrendo strumenti concreti di assistenza e promuovendo azioni mirate alla prevenzione e al contrasto dell'illegalità economica. Per chiunque abbia bisogno di supporto, è attivo il numero verde 800 983 363, attraverso il quale gli imprenditori e i commercianti possono ricevere assistenza e consulenza in modo riservato e sicuro.

LE IMPLICAZIONI PER IL SETTORE TURISTICO.

«L'usura e il racket colpiscono duramente anche il comparto turistico, soffocando la crescita di attività che operano in un comparto essenziale e strategico dell'economia locale e nazionale. E' fondamentale affiancare gli imprenditori e garantire loro un ambiente sano e libero da condizionamenti. Con questa iniziativa, riaffermiamo il nostro ruolo di riferimento per gli imprenditori, offrendo un supporto concreto nella lotta alla criminalità economica e nella difesa della legalità», conclude Marco Sansiviero, Presidente Nazionale Fenailp Turismo.

Il fatto - Il presidente di Ficei e del Consorzio Asi: "Imprenditori hanno bisogno di un canale diretto"

Banche, Visconti: "Chiusura sportelli danno per imprese e territori"

«Non si arresta la riduzione degli sportelli bancari in Italia, con conseguenze pesantissime per il sistema produttivo nazionale e, in particolare, per quello campano. La notizia che nel 2023 siano stati chiusi 508 sportelli, portando il totale sotto quota 20mila, conferma una tendenza allarmante che rischia di penalizzare ulteriormente le imprese e i cittadini. In particolare, il processo di concentrazione del settore bancario potrebbe aggravare la desertificazione finanziaria

di interi territori, limitando l'accesso al credito e ai servizi essenziali per le aziende». Così Antonio Visconti, presidente di Ficei e del Consorzio Asi Salerno, commenta i dati della Fondazione Fiba riportati dal sindacato First Cisl. «L'home banking è uno strumento utile, ma non può sostituire gli sportelli fisici, soprattutto per le imprese e per chi si occupa della gestione di strutture industriali. Un rapporto diretto con l'istituto di credito è spesso necessario per gestire

operazioni finanziarie complesse, richiedere consulenze specifiche e ottenere risposte tempestive alle esigenze del mondo produttivo. La chiusura delle filiali crea un ulteriore ostacolo per chi ogni giorno contribuisce alla crescita economica del Paese», prosegue Visconti. La situazione in Campania è particolarmente critica, con molti comuni privi di sportelli bancari e intere fasce della popolazione costrette a percorrere chilometri per accedere a un servizio essenziale. È dram-

matica la statistica che racconta che il 54% dei comuni campani non ha sportelli bancari, mentre il 21,3% ne ha solamente uno. Ancora più grave è il fatto che nella regione ben 700mila abitanti non hanno sportelli bancari nelle vicinanze, una condizione che rende ancora più difficile l'accesso ai servizi finanziari fondamentali per le famiglie e le imprese. «Questa tendenza deve essere contrastata con misure concrete che garantiscano un'equa distribuzione degli sportelli sul territorio. È fon-



damentale che il sistema bancario tenga conto delle esigenze delle imprese e delle comunità locali, senza sacrificare la presenza fisica delle banche sull'altare della digitalizzazione forzata», conclude Visconti.